attac

Il Granello di Sabbia

n°39 – giovedì 14-03-2002.

GUERRA SENZA FINE

Indice degli argomenti

1 – APPELLO URGENTE per porre fine all'incubo nei territori palestinesi

dell'Unione dei Comitati di Soccorso Medico Palestinese (UPMRC) e i Medici per i Diritti Umani di Israele(PHR-Israele).

Segnalato da: Farid Adly *ANBAMED, notizie dal Mediterraneo (anbamed@katamail.com)*

Ramallah è completamente occupata, nelle strade ci sono 120 carri armati e sia questi che gli elicotteri stanno bombardando diversi quartieri con i missili.

Due ospedali, il Ramallah Hospital e il Ramallah Maternity Hospital , sono rimasti sotto il fuoco delle truppe israeliane.
Inoltre stamattina, come succede in molti altri luoghi di Gaza e Cisgiordania, i soldati hanno sparato su due ambulanze.
Per di piu' l'esercito proibisce l'accesso alle cure mediche per malati e feriti, rifiutando sia il loro trasporto in ospedale che l'accesso al personale di pronto soccorso sul luogo dove si trovano i feriti o i malati. Ovviamente, proibire l'accesso alle cure mediche non farà altro che aumentare i morti; allo stesso modo, anche il divieto di accesso alle cure mediche per gli ammalati aumenterà i morti.

Chiediamo con urgenza azioni da tutto il mondo, le organizzazioni internazionali e umanitarie devono immediatamente costringere il governo israeliano a fermare queste atrocità.
Vi sollecitiamo alla mobilitazione, a fare appelli ai rappresentanti dei governi, a intraprendere ogni iniziativa che permetta ai feriti palestinesi di ricevere cure mediche per evitare ulteriori inutili morti. Facciamo appello anche ai governi stranieri perchè agiscano per arrivare a un'immediata interruzione di questa aggressione dall'esercito israeliano e porre fine a questa crisi umanitaria.

Per ulteriori informazioni chiamare:

Dr. Mustafa Barghouti 059-254218 (UPMRC-Ramallah)
Hadas Ziv 050-228599 (PHR-Israele)

Traduzione di Anna Cotone

2 - Betlemme, 11 marzo 2002

Lettera di Marina Barham - Inad Theatre - Beit Jala, Palestina (segnalata e tradotta da Silvia Macchi della Marcia mondiale delle Donne, nella lista elettronica dei fori sociali)

Cari Amici,
in questi ultimi quattro giorni ho iniziato tante volte a scrivere per dirvi che cosa sta succedendo qui. Ogni volta mi sembrava che fosse inutile. Voi avreste solo ascoltato e risposto, mentre chi ha il potere non avrebbe battuto ciglio.
Ma una cosa è quello che è successo negli ultimi quattro giorni, con la terza invasione di Betlemme e dei suoi tre campi profughi, e un'altra cosa è ciò che è accaduto questa mattina.
Durante tutta la notte del 10 marzo 2002, il campo profughi di Dheisheh ha subito l'attacco di carri armati, F16, elicotteri e soldati israeliani. Tutto questo ha portato, questa mattina, all'arresto di centinaia di giovani uomini che sono stati braccati come pecore da portare al macello. Questa mattina centinaia di giovani uomini sono stati radunati in uno stabilimento di lavorazione della pietra, vicino al campo profughi, occupato dai soldati israeliani. E' stato chiesto loro di togliersi gli abiti e quindi sono stati perquisiti, mentre le mani erano legate con fili di nylon e gli occhi coperti da centinaia di pezzi di stoffa bianca preparati apposta per loro. Poi i soldati li hanno spinti in un'altra parte dello stabilimento. Queste scene sono state riprese da un cameraman e trasmesse da una televisione locale.Questa mattina, dopo una lunga notte con il rombo di missili, bombe ed elicotteri, mi sono svegliata presto per vedere alla televisione molti dei miei amici del campo di Dheisheh che venivano portati al macello. Mi sembrava che mi esplodesse testa . Sono così arrabbiata, così furiosa per il trattamento inumano che i miei amici stanno subendo. E ancora non so che cosa succederà loro. Mi sento così impotente nel vedere i carri armati che li circondano e nel non poter far nulla per aiutarli. Ma sei io non posso, so che molti di voi possono. Per favore, urlate, manifestate, fate qualsiasi cosa possa servire per fermare questa ingiustizia. Fermate tutte queste brutalità. Gli Israeliani ci stanno facendo quello che i Nazisti fecero a loro.Io non so per quanto tempo potremo resistere. Ma credetemi, la gente esploderà. E invece di una bomba suicida, ce ne saranno centinaia. Noi non possiamo continuare a vedere i nostri parenti ed amici trattati in questo modo e limitarci a guardare. Non è normale che i bambini siano svegliati dai boati dei missili, delle bombe e dei carri armati. Non è normale che i neonati muoiano con le loro madri perché non è stato loro permesso di raggiungere gli ospedali. Non è normale che i bambini muoiano mentre vanno a scuola e che i padri e i fratelli muoiano mentre vanno a lavorare.
Per favore, non ditemi di resistere e di sperare. Non credo di poter continuare a farlo. Noi siamo in guerra, che lo crediamo o meno.Molti edifici dell'Università di Betlemme sono stati distrutti. La scuola Dar Al-Kalemah è stata occupata dai carri armati israeliani, così come il centro infantile Ibdaa del campo di Dheisheh e molte abitazioni. Le case di Beit Jala, Betlemme, Al-Khader, Al-Dohah e del campo di Aida sono state colpite da missili e carri. In quattro giorni sono stati uccisi più di 70 Palestinesi in Cisgiordania e Gaza. Che cosa ci aspetta ora? Solo Dio sa che cosa gli Israeliani ci hanno preparato .....!
A tutti quelli che hanno ancora a cuore l'umanità, con affetto

3 - Guerra Razziale

di George Monbiot – da ZnetMagazine

Quelli di noi che si erano opposti al bombardamento dell'Afghanistan avevano avvisato che la guerra non si sarebbe fermata. Adesso che Tony Blair prepara l'opinione pubblica Inglese ad un attacco all'Iraq, il conflitto sembra estendersi e proliferare più velocemente di quanto potessimo prevedere. C'è però un altro pericolo che abbiamo sottovalutato: l'escalation delle ostilità all'INTERNO delle nazioni coinvolte nella guerra.

La schedatura razziale è diventata lo strumento della nuova politica sulla sicurezza Usa e rischia di scatenare quello stesso scontro tra le culture che i suoi artefici sembrano percepire e fomentare.

Ieri il Guardian raccontava la storia di Adeel Akhtar, un attore Inglese di origine asiatica volato negli States per un provino. Quando il suo aereo è atterrato all'aeroporto JFK di New York, lui e la sua compagna sono stati ammanettati. E' stato portato in una stanza ed interrogato per molte ore.
Gli ufficiali gli chiedevano se avesse amici in Medio Oriente o se conoscesse qualcuno che approvasse gli attacchi dell'11 Settembre. La sua storia è simile a quella di centinaia di altre persone di origine asiatica o medio orientale.

Ho appena ottenuto una copia di una lettera inviata la scorsa settimana da una signora anglo-asiatica di 50 anni (che non vuole pubblicare il proprio nome) al US Immigration Service.
Alla fine di gennaio, anche lei era volata al JFK per visitare sua sorella da tempo malata di cancro.
All'aeroporto gli ufficiali dell'immigrazione avevano riscontrato che,in una sua precedente visita, aveva oltrepassato i limiti di permanenza consentiti dal suo visto. La signora spiegando la propria situazione e lo stato di indigenza della sorella ha chiarito di aver fatto, all'epoca, la domanda per un'estensione del permesso. Quando gli ufficiali le hanno detto che sarebbe dovuta tornare indietro in Inghilterra, la signora, pur accettando la decisione, ha chiesto di parlare con il console britannico.

Le hanno rifiutato la richiesta, ma, in alternativa, le hanno offerto la possibilità di chiamare il consolato Pakistano. Allora la signora ha spiegato di essere inglese e non pakistana, così come dimostrato dal suo passaporto. A quel punto le guardie hanno cominciato ad interrogarla. Quante lingue parla? Da quanto tempo vive nel Regno Unito? Infine le hanno spaccato le serrature della valigia, le hanno preso le impronte digitali e poi, ammanettata ed incatenata,
l'hanno fatta sfilare per il salone Partenze. "Mi sono sentita come la preda che viene mostrata in una pubblica parata. Perché mi hanno ammanettato? Sono una casalinga di 50 anni dalla periferia di Londra. Che minaccia potevo arrecare alla sicurezza degli altri passeggeri?"

La scorsa settimana, il corrispondente del Times ha trovato 30 persone, tra uomini e donne, accampati in uno squallido albergo a Mogadisho, in Somalia. Erano tutti afro americani di origine somala che vivevano negli Stati Uniti da quando erano neonati o bambini.
La maggior parte erano professionisti con un lavoro sicuro ed una vita stabile. Dopo la prima del film Black Hawk Down (sul fallimento della missione americana Restore Hope in Somalia) a gennaio, sono stati tutti rastrellati, picchiati, minacciati con delle siringhe e impedito loro l'accesso al telefono per una chiamata ad un avvocato. Dopodiché, alcune notti dopo, senza che capi d'accusa e senza motivazione alcuna, sono stati sommariamente deportati in Somalia. Adesso, senza passaporto, documenti e soldi, in uno stato alieno oltre che spaventoso, non sanno se rivedranno mai le loro case.

Tutte queste persone sono le vittime della nuova schedatura razziale che il Governo Americano, pur negandolo, di fatto applica. Il procuratore generale americano ha fatto interrogare dal FBI oltre 5000 uomini di origine araba. Dall'11 Settembre, oltre un migliaio di persone nate nel medio oriente sono state detenute a tempo indeterminato per "infrazioni della legge sull'immigrazione". Il Consiglio per le Relazioni Americano-Islamiche ha registrato centinaia di casi di discriminazione da parte delle autorità negli USA. Donne mussulmane sono state fatte spogliare per le perquisizioni, gli uomini sono stati sbattuti fuori dal loro letto nel bel mezzo della notte con un fucile puntato alla testa. Inoltre, le misure coercitive consentite dal recente Patriot Act "sono state quasi esclusivamente contro i mussulmani e gli arabi d'america". Avere una carnagione scura significa essere un sospetto terrorista negli States. Alcuni ufficiali li considerano colpevoli sino a prova contraria.

Politiche simili nei confronti dei detenuti governano attualmente anche il sistema giudiziario. Durante la conferenza stampa del 28 Dicembre, il Presidente Bush, interpretando male una domanda, ha fornito una risposta rivelatrice. Gli era stato chiesto: "Avete deciso se tutti debbano essere processati dai tribunali militari?" Bush rispose: "Escludo tutti gli Americani". Il giornalista voleva invece sapere cosa intendessero fare gli americani con i prigionieri di Guantanamo. In realtà, quello che il presidente aveva rivelato era il trattamento differenziato che avrebbero subito i combattenti stranieri e John Walker Lindh, il talebano americano, attualmente processato dalla Corte Federale in Virginia. Questo non è un incidente di percorso, ma una politica ben precisa.

Del resto Bush non potrebbe mai trattare un bianco americano con i metodi del campo X-ray e pensare di farla franca.

Questi atteggiamenti sono comunque antecedenti all'attacco su New York. In un documento pubblicato dal coordinatore del controterrorismo americano lo scorso Aprile dal titolo "Patterns of Global Terrorism", la definizione di terrorismo abbraccia qualsiasi tipo di violenza diretta contro cittadini americani, interessi commerciali americani e contro la cittadinanza bianca degli altri paesi.

I neri e, più in generale, gli scuri di carnagione sono visti sempre e comunque come gli artefici del terrore, mai come le vittime. In Angola, per esempio, "l'incidente più significativo" del 2000 è stato il rapimento di tre operai edili portoghesi da parte dei ribelli. L'uccisione di centinaia di civili Angolani non è nemmeno contemplato. In Sierra Leone il terrorismo, come suggerisce il rapporto, ha colpito soltanto giornalisti, operatori dello sviluppo e peacekeepers stranieri. In Uganda, il Lord's Resistance Army sembra non aver fatto altro che rapire ed uccidere missionarie italiane. La Repubblica Democratica del Congo, dove una guerra condotta dei sei stati vicini ha fatto oltre tre milioni di morti, non è nemmeno inclusa. Per contro, il terrorismo interno alla Spagna ed al Regno Unito è coperto con dovizia di particolari.

C'è anche, naturalmente, un razzismo di ritorno. Bin Laden ha minacciato più volte gli Ebrei. Gli uomini che hanno rapito il giornalista Daniel Pearl l'hanno costretto a dichiararsi ebreo prima di sgozzarlo. Ho perso, inoltre, il conto delle email dal Pakistan e dal Medio Oriente contro la guerra in Afghanistan che asserivano che 4000 ebrei erano stati evacuati dal WTC
prima degli attacchi.

Tutto questo rende le politiche di sicurezza fondate sulla discriminazione razziale ancora più pericolose. Trattare le persone di carnagione scura come nemici naturali degli Stati Uniti potrebbe generare dei conflitti come mai avvenuto in passato. Nel contempo, questa politica lascia un'enorme possibilità e libertà di agire ai terroristi bianchi, adesso invisibili agli occhi delle forze dell'ordine.

Questo è lo stesso tipo di logica che sta abbracciando Tony Blair. "Loro non sono persone come noi," ha detto riferendosi alla leadership Irakena domenica scorsa. "Non sono persone che sottostanno alle normali regole del comportamento umano." Qualcuno potrebbe asserire di riscontrare questa peculiare qualità anche presso molti ministri inglesi. Per persuaderci della necessità dell'intervento in Iraq, Blair deve prima diffamarne i leader e renderli il più inumani
possibile.

L'attacco contro l'Iraq, quando avverrà, potrebbe essere, a tutti gli effetti, l'inizio della Terza Guerra Mondiale. Potrebbe essere, come suggeriscono gli indizi rilasciati dal segretario alla difesa americano Donald Rumsfeld, addirittura la prima fase di una guerra che coinvolgerebbe diverse nazioni.
Potrebbe anche diventare la prima guerra contro il Terzo Mondo e la sua diaspora all'interno delle nazioni del primo.

Traduzione a cura di Emanuele Piano

4 –Giornata nazionale di azione degli studenti Usa il 4 aprile

Il giorno del trentaquattresimo anniversario dell'assassinio del Dottor Martin Luther King Jr. a Memphis (Tennessee), in appoggio agli scioperanti del settore sanitario, gli studenti reclameranno:

- La fine degli attacchi, successivi all'11 settembre, rivolti contro i lavoratori e gli immigrati,
- "Salari minimi decenti ed il diritto di organizzarsi, nei campus, nelle nostre comunità, nel mondo intero!!"
- "Chiudete le fabbriche, sfruttano noi tutti!"
- Le persone non sono in vendita! Smettiamola con le prigioni private!"

In questi ultimi anni, gli studenti americani hanno costruito un movimento potente come reazione all'avidità delle aziende. Tutte le loro azioni riguardano, nel messaggio e nel contenuto, la creazione di una maggiore e reale giustizia sociale ed economica.
Il prossimo 4 aprile, il Progetto d'azione del lavoro studentesco (SLAP), Lavoro con giustizia e l'Associazione degli studenti americani (USSA), accompagnati da Studenti uniti contro le fabbriche (USAS) e dal progetto di moratoria delle prigioni (PMP) promuovono nuovamente una "Giornata nazionale di azione studentesca", per una giustizia economica e sociale in questa data importante per la storia degli Stati Uniti.
Il 4 aprile 2002 è la terza giornata d'azione nazionale degli studenti lavoratori, ma sarà diversa dalle precedenti sotto diversi importanti aspetti.
I diritti dei lavoratori, in particolare dei lavoratori immigrati, sono stati oggetto di sempre maggiori

attacchi a partire dall'11 settembre. Azioni in tutti gli Stati Uniti, che trattano direttamente o indirettamente questa questione, rifletteranno questa nuova congiuntura.
Il 4 aprile 2001 furono condotte più di 80 azioni e più di un centinaio sono attese quest'anno. Questa giornata d'azione dimostra la determinazione del movimento dei campus pronti a mobilitarsi per la giustizia economia e sociale: anche quest'anno gli studenti promuoveranno i diritti dei lavoratori immigrati, condizioni di lavoro decenti, il diritto sindacale, la chiusura delle fabbriche con bassi salari e la fine delle prigioni private!
SI', noi vogliamo impegnarci in questa quarta giornata d'azione del lavoro studentesco!
http://www.jwj.org/SLAP/A4/2002.htm

Resoconto di alcune azioni condotte nel 2001

Il 4 aprile 2001 ha visto la mobilitazione di un grosso numero di organizzazioni studentesche e sindacali in più di 30 Stati Americani, 70 città e 80 campus.
A livello locale, le organizzazioni partecipanti erano: Coalizioni d'azione del lavoro studentesco (SLAC), basate sui campus, gli Impiegati federali, statali, regionali e municipali americani (AFSCME) i Lavoratori Americani delle comunicazioni (CWA), l'Unione internazionale dei lavoratori nel settore alberghiero e della ristorazione(HERE), il Sindacato dei lavoratori dell'industria tessile e delle confezioni((UNITE), i lavoratori uniti della siderurgia americana (USWA), la Confraternita internazionale dei camionisti (IBT) e la federazione del congresso laburista delle organizzazioni industriali (AFL-CIO), tramite un numero considerevole di consigli centrali e di federazioni pubbliche del lavoro.

Ecco alcuni esempi delle azioni condotte il 4 aprile 2001 negli USA a favore della giustizia sciale ed economica.

ARIZONA
Università di Stato di Phoenix:
Organizzazione di un sit-in nei locali dell'amministrazione da parte degli "Studenti sostenitori di un progetto di moratoria sulle prigioni", dei Giovani Socialisti Democratici e del Sindacato Progressista degli Stdenti, del CWA locale (Sindacato dei lavoratori nel settore delle comunicazioni) e della sezione di mobilitazione dell'AFL-CIO. La loro principale richiesta era che l'amministrazione mettesse fine alla sua collaborazione con la società Sodexcho-Marriott, contestata per i suoi investimenti nelle prigioni private ed il suo atteggiamento anti-sindacale. Gli studenti sono riusciti a ottenere due riunioni con il rettore dell'università, Lattie Coor, per discutere a proposito dei prestatari della mensa del campus.

CALIFORNIA

Università di stato di San José

Gli studenti per la giustizia e la CAUSE, un ramo del USAS (Studenti affiliati contro le fabbriche) hanno voluto diffondere la conoscenza delle azioni del 4 aprile tramite la costruzione simbolica di una fabbrica, delle dimensioni di un pollaio, con tavoli e macchine da cucire. Un gigantesco manifesto "Stop alle fabbriche" è stato cucito con le etichette delle marche dei vestiti, raccolte durante la settimana. Mentre i lavoratori "cucivano", altri studenti stavano raccogliendo quasi un milione di firme per una petizione del Consorzio dei diritti dei lavoratori (WRC) per assicurarsi che i rivestimenti dell'Università non siano fabbricati in aziende con bassi salari. Il rettore dell'università è poi stato invitato a partecipare attivamente a quest'azione al di là delle parole, unendosi al WRC.

Università di Stanford

Un dibattito è stato organizzato perché gli studenti prendano coscienza delle questioni locali ed internazionali riguardanti il lavoro salariato e per cercare di aumentare il numero degli studenti impegnati in organizzazioni d'azione studentesca all'interno del campus.
Gruppi delle comunità etniche, per la tutela dell'ambiente e politiche hanno informato gli studenti sull loro impegno a favore della giustizia sociale. La musica ha accompagnato questi dibattiti. L'8 aprile, lo SLAC ha proiettato un documentario sullo sciopero dei lavoratori del settore sanitario a Memphis, nel 1968.

CONNECTICUT

Università del Connecticut, Stoors
Il 4 aprile a mezzogiorno, più di 60 membri della comunità Uconn hanno richiesto al rettore di aumentare il salario degli inservienti delle pulizie negli edifici dell'università. Inoltre, hanno sostenuto le rivendicazioni di questi lavoratori al fine di costituire un sindacato affiliato alla sezione locale del Sindacato Internazionale dei lavoratori dei servizi (SEIU).
E' stata consegnata al rettore una richiesta per l'adozione di un Codice di condotta dell'Università per il rispetto dei diritti dei lavoratori.

Università di Hartford
L'alleanza degli studenti progressisti ha organizzato due eventi per sostenere le richieste di migliori condizioni di lavoro dei lavoratori del campus,
Il tre aprile, i professori di numerose università hanno esposto delle lezioni sul tema "povertà ed educazione" , alla presenza dei lavoratori della caffetteria dell'universkità di Hartford e dei rappresentanti locali dell'unione dei lavoratori del settore alberghiero e della ristorazione (HERE). L'indomani, gli studenti hanno organizzato un rally per fare ottenere un aumento ai lavoratori della caffetteria.
Università di Yale, New Haven

Il 2 aprile, 125 gruppi di studenti e di sindacati hanno detto alle aziende che sostengono l'Accordo di libero scambio delle Americhe (Alena) di "recuperare le loro uova marce". Sono andati negli uffici di un gruppo di aziende membri di un gruppo di pressione dell'ALENA e hanno domandato loro di rinunciare alle azioni di lobbying.
Simbolicamente, un "coniglio pasquale aziendale"ha promesso ai residenti di New Havven che un nuovo "trattato di libero scambio" aziendale sarebbe stato rivelato subito dopo Pasqua al Summit delle Americhe in Québec.In seguito, "conigli pasquali del popolo" sono apparsi sulla scena per mostrare il contenuto del cestino del coniglio pasquale aziendale:leccornie per le grandi aziende e uova marce per tutti gli altri. Hanno mostrato alla folla delle uova di plastica riempite con rifiuti tossici, una copia spiegazzata della costituzione, dei semi modificati geneticamente e 26 cents (il salario orario di un lavoratore nelle maquiladoras del Nicaragua. Successivamente, hanno condotto la folla verso le aziende Chase Manhattan, Fleet Bank, Paine Weber e Merril Lynch, tutte membri del consiglio delle Americhe, il "Business group" che ha notevolmente orientato il processo dell'ALENA. Delegazioni di lavoratori, di conigli e di studenti hanno rovesciato i loro cestini pieni di uova marce dell'ALENA negli uffici delle aziende. Hanno chiesto ad ognuna di loro di richiedere la diffusione pubblica del testo dell'ALENA e di domandare che il Consiglio delle Americhe sostenga gli accordi internazionali che salvaguardano le leccornie per il popolo: democrazia, diritti umani, diritto di organizzarsi, un salario decente ed un ambiente sano. Le 4 società hanno promesso di prendere in considerazione il punto di vista dei membri della comunità.

ILLINOIS

Numerose università e la rete degli studenti militanti di tutti i collages e le università della regione hanno organizzato una giornata di lezioni e di rallies per commemorare il 4 aprile con l'aiuto dell'associazione "Lavori studenteschi con giustizia" di Chicago dell'UNITE (Sindacato degli impiegati del settore ressile e della confezione), dell'AFSCME (impiegati federali, statali, regionali e municipali americani)e del progetto d'azione del lavoro studentesco a Chicago. Tra gli argomenti affrontati: le cattive condizioni di lavoro ed i bassi salari degli operai delle tintorie industriali, l'industria delle prigioni private, il complesso industriale carcerario e le relazioni dei collages e delle università al riguardo.
Sono state anche condotte azioni simboliche per sensibilizzare gli studenti agli sforzi dei militanti per avvicinare l'amministrazione alle azioni del WRC e sono stati distribuiti dei prospetti che condannano gli orrori di Sodexho ed informano sulle azioni del Progetto di moratoria delle prigioni (PMP).

KENTUCKY
Università della Transilvania, Lexington
Il 4 aprile, alcuni studenti affiliati a Progress hanno sottolineato gli sforzi dell'organizzazione degli operai del dipartimento "Rifiuti solidi" di Lexington. Questi operai eseguono un lavoro sempre più pericoloso a beneficio della città, per un salario appena superiore al salario minimo. Ricevono pochi premi sullo stipendio. Molti di loro hanno due o tre attività salariate per potere mantenere la famiglia. L'anno scorso, hanno domandato un premio di rischio e degli impieghi fissi per i lavoratori temporanei. Il Kentucky non rispetta il diritto dei lavoratori ad organizzarsi ed i lavoratori di "Rifiuti solidi" non sono sottoposti al diritto del lavoro internazionale.

Traduzione a cura di Ester Botta

5 - La tassa Tobin al parlamento belga

Belgio: Depositata in parlamento una proposta di legge per l'instaurazione di una tassa tipo Tobin

SENAT DE BELGIQUE

Sessione 2000-2001
17 dicembre 2001

Proposta di legge relativa all'instaurazione di una tassa sui movimenti internazionali di capitale.

(Depositata da Jean CORNIL e Philippe MAROUX)

1. RELAZIONE

L'oggetto di questa proposta è di instaurare una tassa, in coordinamento con decisioni simili che potranno essere prese da altri membri dell'Unione Europea, sui movimenti internazionali di capitali che contribuiscono a destabilizzare il sistema monetario e finanziario internazionale.

Ogni giorno vengono scambiati sul mercato dei cambi da 1500 a 1800 miliardi di dollari. La stragrande maggioranza di queste operazioni sono puramente speculative e non hanno alcun rapporto con lo scambio materiale di beni, di servizi o di investimenti. E' ormai accertato che la volatilità di questi capitali ha come effetto la destabilizzione di intere economie dei paesi in via di sviluppo, provocando gravi crisi finanziarie come è successo nel Sud-Est asiatico, in America Latina ed in Russia.

Il principio della tassa è di essere molto ridotta, così da non danneggiare gli scambi di merci, di servizi e di investimenti ma da poter essere un freno per i movimenti di carattere speculativo. Per questo motivo è in grado, assieme ad altri meccanismi che permettono di lottare contro la speculazione finanziaria (e a livello europeo il principale è senz'altro l'entrata in vigore della zona euro),di contribuire ad una stabilizzazione dei flussi finanziari e ad una maggior autonomia dei vari stati nell'applicare le politiche monetarie, con tutte le conseguenze positive per lo sviluppo duraturo delle economie emergenti e di quelle in ritardo di sviluppo.
Una grande parte di questo volume di capitali, spinta com'è dalla ricerca del profitto immediato, non considera minimamente la situazione della produzione e del commercio dei paesi interessati dalle transazioni; di conseguenza, assistiamo ad un aumento del reddito da capitale a detrimento di quello da lavoro e da sviluppo economico globale, ciò che innesca tutti quei meccanismi che favoriscono l'estensione dell'esclusione sociale e della povertà.

Questa proposta di legge tende ad inserire una tassa sui flussi finanziari, del genere delle "tasse assimilate al bollo", regolate dalle disposizioni legislative coordinate dal decreto realedel 2 marzo 1927. Il campo di applicazione di questa tassa è chiaramente delimitato: si applica a tutte le operazioni a termine o in contanti che vengono concluse, sono effettuate o transitano in Belgio, qualunque siano i soggetti interessati, e a partire da un minimo di 10.000 euro. L'obbiettivo infatti è di tassare gli scambi di capitali di un certo importo, e non le piccole transazioni dei cittadini comuni, che hanno raramente fini speculativi.

Per garantire flessibilità e rapido adattamento all'evoluzione della congiuntura internazionale, la proposta di legge fissa una forbice all'interno della quale il Governo può fissare – con decreto reale deliberato nel Consiglio dei Ministri – l'esatto montante della tassa.

Secondo i dati diffusi il 9 ottobre 2001 dalla Banca Nazionale del Belgio, le cifre d'affari nette sul mercato tradizionale dei cambi e dei derivati, quest'anno (nel 2001, NdT) saranno approssimativamente di 6.000 miliardi di euro. Con l'imposta allo 0,1%, il reddito prodotto dalla tassa ammonterebbe a più di 600 milioni di euro (più di 20 miliardi di franchi belgi).

Viene proposto che il ricavato di questa tassa venga interamente devoluto alla Cooperazione allo Sviluppo per l'evidente legame che esiste tra il carattere speculativo delle transazioni e la destrutturazione di alcune economie dei paesi in via di sviluppo. in considerazione delle urgenti necessità di questi paesi per migliorare il benessere della popolazione e per lottare contro la povertà e l'esclusione sociale, ci sembrava particolarmente opportuno di destinare all'aiuto allo sviluppo il reddito prodotto dalla tassa. Il PNUD (Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo) calcola che servano 40 miliardi di dollari l'anno per eliminare le forme più estreme di povertà e garantire l'accesso alle strutture educative e sanitarie di base nei paesi del Terzo Mondo. Questa fonte di reddito, che prefigura una specie di prima imposta mondiale, deve quindi compensare gli effetti distruttivi della speculazione finanziaria.

L'articolo 5 della proposta fissa il campo d'applicazione delle transazioni tassate, con la possibilità per il Re, con decreto deciso in Consiglio dei Ministri, di definire criteri supplementari, al fine di evitare ogni forma di evasione. Ma la proposta prevede anche che l'effettiva adozione della tassa potrà aver luogo solo quando la maggioranza degli stati della zona euro avranno preso misure analoghe.

In effetti, è necessario che queste disposizioni siano emanate in un quadro europeo; è ciò che stanno facendo altri paesi, come ad esempio la Francia. Solo un'azione concertata a livello europeo e internazionale permetterà col tempo di eliminare i meccanismi di carattere puramente speculativo e di giungere a sanzionare i paradisi fiscali. Si tratta, comunque, di un principio che sta prendendo piede. Iniziative di questo tipo

son state assunte in Canada, in Spagna, in Gran Bretagna, in Svizzera, in Cile e in Uruguay (e ora anche in Italia, NdT).

Per restare in Belgio, abbiamo la risoluzione del Senato del 7 dicembre 2000 (approvata con 53 voti favorevoli, 1 contrario e 8 astensioni) e quella della Camera dei Rappresentanti del 13 giugno 2000; e la Dichiarazione Governativa del luglio 1999, anche se non menziona esplicitamente questo tipo di tassa, non è inconciliabile con la nostra proposta. Il Conseil Supérieur des Finances, nel suo comunicato di giugno 2001, non mette in causa la fattibilità tecnica e giuridica a livello europeo di questo tipo di tassa.

Secondo gli autori di questa proposta, è un problema di volontà politica. Sul piano tecnico, vista la tracciabilità dei flussi finanziari, la realizzazione non comporta particolari difficoltà. D'altra parte, in giro per il mondo esistono già delle tasse sui flussi finanziari, in particolare sul mercato azionario, a Singapore, a Hong Kong, negli Stati Uniti e in Francia. In questi casi, questi prelievi non sono contestati perché non hanno carattere fiscale e servono solo a finanziare il finanziamento delle borse.

In conclusione: ci pare essenziale prendere un'iniziativa legislativa su questa materia, al fine di fare tutto il possibile per instaurare una tassa sui movimenti speculativi di capitale: la sfrenata evoluzione della finanza internazionale ha conseguenze tragiche per i paesi in via di sviluppo e accresce in modo inaccettabile le disuguaglianze tra paesi ricchi e paesi poveri del nostro pianeta.

2. PROPOSTA DI LEGGE

Articolo 1

La presente proposta di legge regola una materia trattata dall'articolo 78 della Costituzione.

Articolo 2

Nel codice delle tasse assimilate al bollo, che coordina le tasse assimilate al bollo, approvato con decreto reale del 2 marzo 1927, viene inserito un Titolo VII "Tassa sui flussi finanziari" e, sotto questo titolo, un articolo 113 così redatto:
"Viene instaurata una tassa sull'ammontare lordo dei flussi finanziari.
Sono soggetti a questa tassa:

- tutte le operazioni previste dall'articolo 1, commi 1,4,5,6,7 e dal comma 2 della Legge 6 aprile 1995 riguardante i mercati secondari, gli statuti delle aziende di investimenti e il loro controllo, gli intermediari e i consulenti di investimento.
- tutte le operazioni, a termine o in contanti, ivi comprese le operazioni condizionali concluse o effettuate in Belgio o che transitano per il Belgio e che, qualunque sia la loro denominazione, costituiscono una cessione, un acquisto o uno scambio di divise, così come ogni altra operazione avente per oggetto, direttamente o indirettamente, la conversione di una moneta in un'altra, comprese le operazioni interbancarie, qualunque sia la divisa usata.
- tutte le operazioni, ivi compresi gli impegni a termine e le operazioni condizionali, concluse, effettuate o transitanti in Belgio, che hanno come oggetto, direttamente o indirettamente, lo scambio, la cessione o l'acquisizione di interessi, qualunque sia la denominazione dell'operazione".

La tassa è dovuta anche in assenza di movimento materiale delle divise o comunque di ciò che soggiace all'operazione".

Articolo 3

Nel medesimo codice, viene aggiunto un articolo 114 così redatto:

"La tassa è dovuta, qualunque sia la qualità delle parti soggetti della transazione, con l'eccezione dello Stato e delle sue componenti, e delle persone previste dagli articoli da 180 a 182 del Codice delle Imposte sui redditi, su ogni transazione che superi 10.000 euro"

Articolo 4

Nel medesimo codice, viene aggiunto un articolo 115 così redatto:

"L'ammontare della tassa è fissato in modo uniforme da decreto reale, deliberato in Consiglio dei Ministri, all'interno di una forbice compresa tra il minimo dello 0,01% e il massimo dello 0,1%".

Articolo 5

Nel medesimo codice, viene aggiunto un articolo 116 così redatto:

"La tassa viene riscossa e versata al Tesoro entro tre giorni dall'operazione, che sia conclusa

in contanti o a termine, con le modalità determinate da un decreto reale deliberato in Consiglio dei Ministri, dalle parti interessate alla transazione o dall'intermediario, chiunque esso sia.
Il decreto reale previsto dal comma 1 specifica le obbligazioni a carico delle parti e degli intermediari, professionisti o no, che sono intervenuti nelle operazioni previste dall'articolo 113 del Codice delle tasse assimilate al bollo, con lo scopo di assicurarne il versamento al Tesoro".

Articolo 6

Nel medesimo codice, viene aggiunto un articolo 117 così redatto:

"L'operazione è localizzata in Belgio quando il luogo di negoziazione, di registrazione contabile, di regolamento della transazione oppure il domicilio, la sede di direzione, di esercizio o di amministrazione oppure l'azienda di una delle parti o di uno degli intermediari sono situati in Belgio.
Il Re, con decreto deliberato in Consiglio dei Ministri, definisce altri criteri supplementari di localizzazione".

Articolo 7

Nel medesimo codice, viene aggiunto un articolo 118 così redatto:

"Il Re, con decreto deliberato in Consiglio dei Ministri, determina le ammende dovute in caso di mancato rispetto degli obblighi determinati dagli articoli da 113 a 116 del presente codice"

Articolo 8

"In applicazione dell'articolo 45 delle leggi coordinate sulla contabilità dello Stato, la tabella allegata alla legge organica del 27 novembre 1990, che fissa fondi di bilancio, è completata con l'inserimento del reddito della tassa sui flussi finanziari nei budget federali di cooperazione allo sviluppo mediante l'inserimento di una nuova voce 32-XX.

Denominazione del fondo di bilancio organico:
32-XX Fondi supplementari destinati alla cooperazione allo sviluppo;

Natura dei fondi assegnati:
1° tassa sui flussi finanziari (articolo 113 e seguenti del Codice delle tasse assimilate al bollo);

Natura delle spese autorizzate:
1° spese federali supplementari destinate all'aiuto alla cooperazione allo sviluppo".

Articolo 9

Nel medesimo codice, viene aggiunto un articolo 120 che dispone:

"La tassa sui flussi finanziari verrà applicata quando la maggioranza degli stati della zona euro avrà introdotto nelle rispettive legislazioni misure analoghe alla tassa sui flussi finanziari prevista dall'articolo 113 del presente codice".

Informazioni supplementari da Jean Cornil: cornil@senators.senate.be

Traduzione a cura di umberto g. b. bardella u.bardella@virgilio.it .